

**RISOLUZIONE IN COMMISSIONE**

La III Commissione:

premesso che:

gli Stati Uniti hanno annunciato come imminente una propria iniziativa militare nei confronti dell'Iraq ed hanno dichiarato di voler comunque agire anche senza un mandato del Consiglio di Sicurezza dell'Onu;

gli Stati Uniti stanno usando strumentalmente la nuova crisi delle ispezioni nei siti militari iracheni. Infatti il governo iracheno ha ribadito la piena disponibilità a far proseguire la missione Uniscom ma chiede che sia posta una data conclusiva della stessa e la revoca dell'insensato embargo economico che sta affamando il paese;

gli Stati Uniti hanno interesse a mantenere l'area del Golfo Persico sotto permanente stato di tensione, non solo per giustificare periodiche aggressioni all'Iraq, ma anche per legittimare la loro presenza militare nella regione, controllando un'area strategica per le risorse energetiche, obbligando l'Europa a seguirla su una strada di *confrontation* con il mondo arabo;

l'intero Iraq è sottoposto ad un controllo militare asfissiante, sia attraverso i satelliti spia sia tramite le zone d'interdizione al volo che sostanzialmente limitano la sovranità irachena sia nel sud che nel nord del Paese. Questo controllo avviene a senso unico visto che la comunità internazionale ha consentito anche in questi giorni l'invasione del territorio del Nord Iraq da parte delle truppe di Ankara;

la giusta ricerca e distruzione delle armi di sterminio di massa non può essere conseguita con determinazione se i paesi che ne possiedono in larga scala, Stati Uniti in testa, non cominciano a dare il

buon esempio avviando una nuova stagione di disarmo atomico, chimico e batteriologico;

la guerra del Golfo del 1991 non ha prodotto un processo di pacificazione nel Medio Oriente, ha aumentato la frustrazione del mondo arabo alimentando un pericoloso fondamentalismo religioso, non ha aperto la strada alla democrazia ed alla pace per il popolo iracheno e per quello kurdo;

una nuova guerra non servirebbe agli obiettivi formalmente avanzati (la distruzione delle armi di sterminio di massa, la cacciata di Saddam Hussein), aumenterebbe il solco delle divisioni tra mondo arabo ed occidente e tra quest'ultimo e la Russia, rafforzerebbe il fondamentalismo islamico, allungherebbe le sofferenze del popolo iracheno sottoposto ad un embargo criminale che ha provocato già 1 milione di morti, in gran parte donne e bambini;

la guerra, sia essa condotta dagli Stati Uniti in forma « privata », sia con la copertura dell'Onu, non rappresenta una soluzione ma un inaccettabile aggravamento della situazione ed un imbarbarimento delle relazioni internazionali;

le basi militari in Italia rivestono un carattere strategico per l'apparato di guerra degli Stati Uniti. Per questa ragione non dichiarare l'indisponibilità del loro uso per atti di guerra, spinge nei fatti verso la soluzione militare della crisi:

impegna il Governo:

a dichiarare da subito l'indisponibilità all'utilizzo delle basi Usa e Nato situate nel territorio italiano per ogni iniziativa di guerra contro l'Iraq, sostenendo fattivamente in questo modo il ricorso ad una soluzione negoziale e giusta della crisi;

ad attenersi scrupolosamente al ripudio della guerra sancito dall'articolo 11 della Costituzione, agendo in tutte le sedi internazionali per comporre le ragioni della crisi per la via diplomatica, avviando inoltre una iniziativa tesa all'eliminazione

delle armi di sterminio di massa da parte di tutti i Paesi componenti le Nazioni Unite;

a dare sostegno alle iniziative del segretario generale delle Nazioni Unite, ricordando che, per propria natura istituzionale, l'Onu non può fare la guerra, ma deve predisporre ogni sforzo nella ricerca della pace, alleviare le sofferenze della popolazione civile tramite la revoca del-

l'embargo, avviare un processo di disarmo nella regione anche attraverso una conferenza internazionale sul Medio Oriente.

(7-00603) « Mantovani, Bertinotti, Boghetta, Bonato, Cangemi, De Cesaris, Giordano, Lenti, Malentacchi, Nardini, Edo Rossi, Valpiana, Vendola ».